



SCHEDA INFORMATIVA

Ulteriore sviluppo dell'AI: evitare che i giovani inizino la vita adulta da beneficiari di rendita

L'AI si sta trasformando con successo da un'assicurazione di rendite a un'assicurazione finalizzata all'integrazione. Anche il suo risanamento finanziario procede sulla buona strada. Questi sono i risultati ottenuti soprattutto grazie alle ultime revisioni e ai maggiori investimenti nell'integrazione.

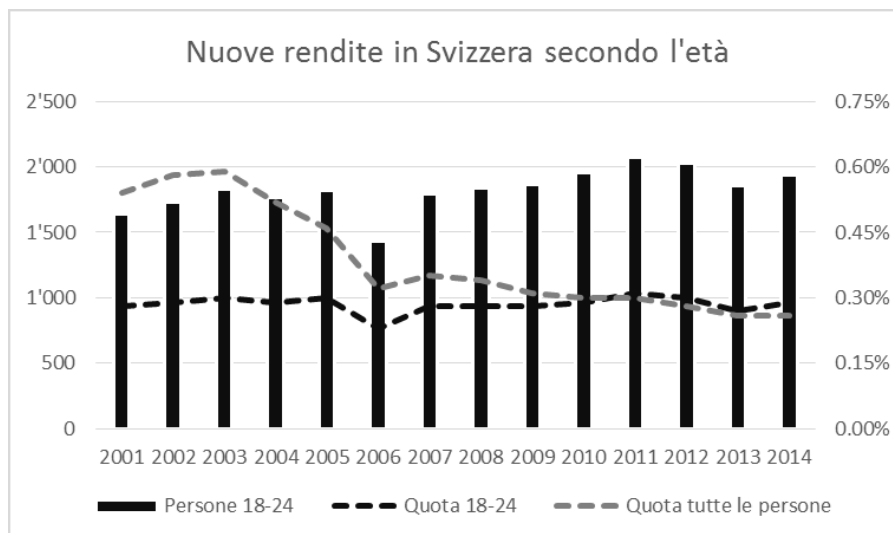
Le analisi dell'AI come pure un rapporto dell'OCSE del 2014 indicano però che nel caso di determinati gruppi l'assicurazione può ancora fare tanto per evitare l'insorgenza precoce di un'invalidità e la dipendenza da una rendita: si tratta innanzitutto dei bambini, dei giovani con problemi di salute nonché dei giovani adulti e degli adulti affetti da malattie psichiche. L'ulteriore sviluppo dell'AI offre pertanto un sostegno mirato a questi assicurati nelle fasi di transizione dall'età prescolastica alla scuola dell'obbligo, dalla scuola alla formazione professionale e da quest'ultima alla vita lavorativa.

I passaggi dalla scuola alla formazione professionale e successivamente da questa al mercato del lavoro rappresentano una sfida particolarmente significativa per i giovani affetti da malattie psichiche o di altro tipo. In questi casi l'AI deve offrire un maggiore aiuto mirato affinché i giovani assicurati riescano a gestire tali transizioni nel corso della loro vita. L'assicurazione intende permettere loro di avere buone prospettive professionali, evitando al contempo che inizino la loro vita adulta da beneficiari di rendita.

L'ulteriore sviluppo dell'AI prevede pertanto l'introduzione di strumenti d'integrazione mirati di cui l'assicurazione necessita, ma che ad oggi le mancano.

Numero delle nuove rendite stabile tra i giovani assicurati: una sfida per l'AI

I giovani e i giovani adulti di età compresa tra i 13 e i 25 anni rappresentano una sfida particolare per l'AI. Dal 2003 il numero complessivo delle nuove rendite concesse annualmente registra una tendenza in calo, ma questa diminuzione non si constata tra i giovani adulti (assicurati di età inferiore ai 25 anni). Dal 2009 al 2014 l'AI ha concesso una rendita a circa 2000 assicurati di questa fascia d'età (scala a sinistra nel grafico seguente). Dal 2011 la quota dei beneficiari di rendita di età compresa tra i 18 e i 24 anni (quota di rendita; scala a destra) è superiore a quella dei beneficiari tra i 25 e i 65 anni. Questa situazione è particolarmente grave, poiché queste persone restano a lungo beneficiarie di una rendita AI, molte persino fino al raggiungimento dell'età AVS.



Aiuto mirato per le fasi di transizione scuola – formazione – vita professionale

Con l'ulteriore sviluppo dell'AI si compiono sforzi mirati affinché, ove possibile, i giovani assicurati che presentano un rischio d'invalidità non inizino la loro vita adulta da beneficiari di rendita. Per raggiungere questo obiettivo, i giovani e i giovani adulti affetti da malattie psichiche o con altri problemi di salute hanno bisogno di un sostegno mirato nelle fasi di transizione dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale e poi da quest'ultima alla vita lavorativa. Al fine di aumentare le loro possibilità di essere un giorno integrati nel mercato del lavoro primario, l'ulteriore sviluppo dell'AI prevede le misure seguenti:

- occorrerà in primo luogo far sì che la prima formazione professionale finanziata dall'AI sia maggiormente orientata verso un successivo impiego nel mercato del lavoro primario;
- affinché l'AI sia coinvolta il più presto possibile nei casi di assicurati con un rischio d'invalidità, il rilevamento tempestivo, che ha dato risultati eccellenti nel caso degli adulti, sarà esteso in modo mirato ai giovani;
- a titolo di preparazione a una prima formazione professionale e di sostegno dopo l'interruzione o l'abbandono di tale formazione, anche i giovani dovranno poter usufruire dei provvedimenti di reinserimento di carattere socio-professionale, che hanno dato risultati eccellenti nel caso degli adulti;
- per sostenere i giovani nelle fasi di transizione alla formazione professionale e alla vita lavorativa, l'AI collaborerà maggiormente con il Case Management Formazione Professionale cantonale – che aiuta i giovani che hanno problemi ad accedere alla formazione professionale grazie alla collaborazione coordinata tra i diversi attori – e ne cofinanzierà le spese per il personale, in modo da contribuire al mantenimento di questo efficace strumento nel maggior numero possibile di Cantoni;
- per potenziare la prima formazione professionale, in singoli casi l'AI cofinanzierà anche formazioni transitorie cantonali preparatorie;
- per gli assicurati in formazione, l'indennità giornaliera sarà versata già dall'inizio della formazione, ma il suo importo verrà abbassato a quello del salario d'apprendista usuale percepito dagli assicurati sani;
- per i datori di lavoro saranno introdotti incentivi finanziari a offrire formazioni;
- i provvedimenti sanitari d'integrazione per i giovani adulti che partecipano a un provvedimento professionale dell'AI potranno essere rimborsati fino all'età di 25 anni e non più fino ai 20 anni;
- l'offerta di consulenza e accompagnamento destinata ai giovani e ai giovani adulti nonché agli insegnanti e ad altri specialisti del mondo della scuola e della formazione sarà ampliata e potenziata.

Il grafico seguente fornisce una panoramica dell'interazione tra queste misure:



Ripercussioni per gli assicurati

Per i giovani con problemi di salute, l'ampliamento del rilevamento tempestivo permetterà di individuare più rapidamente un rischio d'invalidità e di accelerare la predisposizione della necessaria assistenza. L'ampliamento dei provvedimenti di reinserimento e la flessibilizzazione della loro durata faranno crescere le possibilità dei giovani e dei giovani adulti di portare a termine una formazione professionale e contribuiranno anche alla loro integrazione professionale nel lungo periodo.

Le formazioni transitorie cantonali, che in futuro saranno cofinanziate dall'AI, dureranno di regola un anno. Queste sono indicate presumibilmente per un quarto dei 2800 giovani che iniziano ogni anno una prima formazione professionale, ovvero per circa 700 persone.

Ogni anno, in media tra i 2000 e i 2500 giovani con problematiche multiple concludono la scuola dell'obbligo. Il Case Management Formazione Professionale fornisce un sostegno in questa importante fase della vita: insieme al rilevamento tempestivo, consente di individuare per tempo problemi di diverso tipo e di trattarli nel contesto della formazione professionale. In tal modo, aumentano le possibilità di accedere con successo alla formazione professionale e successivamente di entrare nel mondo del lavoro.

Con la modifica proposta per quanto concerne le indennità giornaliere, gli assicurati che svolgono una prima formazione professionale saranno sostanzialmente equiparati ai coetanei senza problemi di salute grazie alla possibilità di percepire l'indennità giornaliera dell'AI sin dall'inizio della formazione. Le loro prospettive di trovare un posto nel mercato del lavoro primario aumenteranno inoltre grazie agli incentivi finanziari per le aziende formatrici, cui l'AI rimborserà il salario d'apprendista.

Ripercussioni per l'AI

I provvedimenti previsti a favore dei giovani e dei giovani adulti avranno le ripercussioni finanziarie seguenti per l'AI: nel 2018 le spese supplementari ammontano a 14 milioni di franchi per il fabbisogno di personale presso gli uffici AI e a 9 milioni per altre misure (provvedimenti di reinserimento, formazioni transitorie, Case Management Formazione Professionale, provvedimenti sanitari d'integrazione). Queste spese vanno considerate come un investimento nell'integrazione, finanziate con i risparmi di 17 milioni provenienti dalle indennità giornaliere e di altri 2 milioni che si potranno ottenere se le misure previste permetteranno di evitare ogni anno la concessione del 5 per cento delle nuove rendite al gruppo target in questione (65 casi). Nel complesso, dunque, nel 2018 l'AI dovrà sostenere spese supplementari per 4 milioni di franchi. Nel 2030 queste aumenteranno a 15 milioni per il fabbisogno di personale e a 12 milioni per gli altri provvedimenti. Dal canto loro, i risparmi saranno invece decisamente più elevati: 51 milioni per le indennità giornaliere e 18 milioni per le rendite che non saranno necessarie. Nel complesso, dunque, nel 2030 l'AI conseguirebbe un risultato migliore di 42 milioni di franchi rispetto a quello che avrebbe con l'ordinamento attuale.

Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Settore Comunicazione

Tel. 058 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch